

Anna M. Pinnizzotto Thomas Matus

Duo concertante

Dialoghi tra vita quotidiana e vita
spirituale
tra Oriente e Occidente

Edizioni Appunti di Viaggio
Roma

Indice

7	Duo concertante
9	Il silenzio
17	Essere monaco oggi
22	Dio sceglie tutti?
34	Lo spinoso cammino della fede
38	Il dialogo interreligioso
43	Yoga e sincretismo religioso
47	Yoga e cristianesimo
50	Musica e spiritualità
56	Roma e Hollywood
59	I tre corpi
67	L'ascesi del monaco e dello yogi
75	Induismo e cristianesimo, analogie e differenze
81	Bibbia e Bhagavad Gita
86	Dio è diventato me stesso
91	Il distacco dai sensi
95	Arjuna e il dovere di uccidere
98	Abbandonarsi all'amore
104	Tantra e Yoga
109	Il Male e il Bene
113	L'occhio del diavolo
117	Angeli e demoni
124	La sofferenza è una prova?
131	Il senso del dolore

140	11 settembre 2001
150	La legge del karma
158	Il concilio ecumenico Costantinopoli II
162	Il concetto della reincarnazione oggi
169	I semi della violenza
174	Scienza ed etica
181	Gesù e l'eros
190	Amore e monachesimo
198	La sfera privata della persona
208	Fedeltà e matrimonio
212	La Chiesa e il divorzio
216	Un'etica laica
222	Severità e compassione
225	Vivere nella Chiesa
229	L'egoismo del contemplativo
234	Regole e creatività
239	La Chiesa deve convertirsi
242	Modelli d'impegno
251	Una luce nel buio
254	Incontri con l'India
264	Essere santi oggi
272	Note

Duo concertante

Sono una donna segnata profondamente dalla dura scuola della vita che ha imparato a rialzarsi dopo ogni caduta. Ho sentito la forza della fede e della spiritualità in persone che professavano religioni diverse. Ho appreso che Dio si cela sotto tutte le forme e si rivela, a seconda delle epoche, in modo differente. Ho conosciuto luoghi benedetti da una maggiore presenza divina e molti di questi erano in India.

Da millenni l'uomo si pone mille interrogativi sulla sua esistenza, su Dio, sull'aldilà. E da millenni filosofi e mistici cercano una risposta. Tentare di capire l'uomo, i suoi dubbi, le sue sofferenze, è già un'impresa difficile. Ma con quale animo ci avviciniamo a Dio? È giusto tentare di svelare il suo segreto?

La preghiera è quel filo sottile che attraverso i millenni ha unito l'uomo al divino. In tutte le religioni esiste da sempre la figura dell'asceta che sceglie di isolarsi dal mondo per cercare nella contemplazione un dialogo diretto con L'Assoluto. Oggi, ha ancora senso questa scelta? Non si può pregare continuando a vivere nel mondo? Anzi, non è proprio la sofferenza quotidiana il nostro modo migliore di pregare? [A.M.P.]

Sono un monaco cristiano. Vedo il senso della mia scelta monastica in Gesù che sale sul monte a pregare e viene trasfigurato. Ma non sono "nato" cristiano. Sono cresciuto in un ambiente laico, senza Chiesa né catechismo. Avevo seguito

qualche lezione della Bibbia nella scuola domenicale dei battisti, ma non conoscevo per intero nessuno dei quattro Vangeli quando, all'età di quattordici anni, ho letto la Bhagavad Gita. Ho abbracciato la fede cattolica, ma cerco sempre di dialogare con quella parte di me stesso che è stata formata dalle letture sull'induismo e sul buddismo e dalla pratica della meditazione yoga. Anch'io mi pongo tante domande sul bene e sul male, sulla vita e sulla morte. Domande che rimangono senza risposta, se non quella che la fede mi fa trovare, nascosta con Cristo in Dio. [T.M.]